



## ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA

Il COA di Venezia, letto l'emendamento al DDL anticorruzione che, di fatto, blocca il decorso del termine di prescrizione alla pronuncia della sentenza di primo grado, manifesta tutta la propria contrarietà non solo rispetto al merito dell'emendamento, ma anche rispetto alle forme utilizzate per presentare l'emendamento medesimo.

L'indefinita durata dei processi penali non dipende da scelte difensive, bensì dalla cronica carenza di personale e di fondi.

Eliminare, di fatto, la prescrizione del reato non solo è contrario al principio costituzionale di ragionevole durata del processo, ma è, soprattutto, dannoso. Se i reati non si prescriveranno più, non vi sarà alcuno stimolo a concludere i processi in tempi ragionevoli. Non solo. Verranno condannati e, forse, dovranno scontare pene detentive soggetti che, a distanza di molti anni dalla commissione di un reato, saranno persone del tutto diverse; e ciò in aperto contrasto con la finalità (anche) rieducativa della pena.

Non è con un emendamento che si riforma un istituto rilevante come la prescrizione; non è con un emendamento che si possono violare principi costituzionali fondanti il nostro ordinamento.

Se, poi, un Ministro della Repubblica, per di più avvocato, non trova migliore risposta alle critiche ricevute che l'insulto, definendo tutti gli avvocati "azzeccagarbugli" e tutti gli imputati (presunti non colpevoli secondo la Carta Costituzionale) "furbetti", allora appare necessario ricordare al Ministro pro tempore il contenuto dell'impegno solenne che anch'egli formulò: "consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale....".

Gli avvocati veneziani sono del tutto consapevoli di tali dignità e funzione sociale e ritengono che proprio queste qualità non consentano di accettare che argomenti costituzionalmente rilevanti vengano modificati, ed anzi stravolti, con raffazzonati emendamenti a DDL e tramite messaggi sui social.

Nè possono accettare la considerazione che il Ministro ha della funzione difensiva: nel maldestro tentativo di giustificare le proprie affermazioni, infatti, le garanzie processuali e il diritto di difesa, "nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento", sono definiti come "vari espedienti" e "artifici giuridici".

Si sbaglia, Signor Ministro: sono l'estrinsecazione dello stato di diritto nel quale gli avvocati veneziani vivono e vogliono continuare a vivere. A tutela degli indagati/imputati e delle persone offese; a tutela, in realtà, di tutti i cittadini. Perché si ricordi, Signor Ministro, che l'avvocato studia per chi non può studiare e parla per chi non può parlare. E che ogni attacco alla funzione difensiva è un attacco rivolto contro tutti i cittadini.



Il Presidente  
Avv. Paolo Maria Chersevani

S. CROCE, 494 - 30135 - VENEZIA  
C.F. 80011950278  
tel. 041 5204545 - fax 0415208914

e.mail [consiglio@ordineavvocativenezia.net](mailto:consiglio@ordineavvocativenezia.net) - sito [www.ordineavvocativenezia.it](http://www.ordineavvocativenezia.it)